



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

***ISTITUTO COMPRENSIVO
ATTIGLIANO-GUARDEA***

***PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA***

2019-2022

Elaborato dal Collegio Docenti (delibera n. 42 del 10/12/2018)
Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 92 del 10/12/2018.

**“La mente non è un vaso da riempire
ma un fuoco da accendere”**

Plutarco

INDICE

PARAGRAFO 1: LA MISSION DELL'ISTITUTO.....	pag. 4
PARAGRAFO 2	
PARAGRAFO 2.1: RIFERIMENTI NORMATIVI.....	pag. 12
PARAGRAFO 2.2: LA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	pag. 13
PARAGRAFO 2.3: LA SCUOLA PRIMARIA.....	pag. 15
PARAGRAFO 2.4: LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	pag. 16
PARAGRAFO 3: CURRICOLO D'ISTITUTO.....	pag. 17
PARAGRAFO 4: PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'O.F.....	pag. 17
PARAGRAFO 5: PARI OPPORTUNITÁ.....	pag. 19
PARAGRAFO 6: INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE.....	pag. 20
PARAGRAFO 7: CRITERI DI VALUTAZIONE.....	pag. 24
PARAGRAFO 8: AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	pag. 24
PARAGRAFO 9: AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO.....	pag. 28
PARAGRAFO 10: FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	pag. 29
PARAGRAFO 11: L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.....	pag. 30
PARAGRAFO 12: I FATTORI DI QUALITÁ DEL SERVIZIO.....	pag. 31
PARAGRAFO 13: LA SICUREZZA SCOLASTICA.....	pag. 32
PARAGRAFO 14: DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO.....	pag. 33

PARAGRAFO 1: LA MISSION DELL'ISTITUTO

Il principio che l'apprendimento sia un processo continuo, che deve essere assicurato per l'intero corso della vita, si è ormai affermato nel sistema educativo moderno, affinché venga data a tutti l'opportunità di sviluppare, attraverso conoscenze ed abilità, le capacità e le competenze coerenti con le attitudini e le scelte personali. Il percorso didattico-educativo richiede il ricorso a metodi d'insegnamento capaci di valorizzare simultaneamente gli aspetti cognitivi e sociali, affettivi e relazionali, perché il sapere si traduca in comportamenti consapevoli.

Il compito che l'Istituto si è assunto è quello di:

- garantire, a partire dalla scuola dell'infanzia, l'educazione e lo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo dei ragazzi, sostenendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento;
- sostenere la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze formative e cognitive, nel rispetto degli stili individuali di apprendimento;
- sostanziare il tema della continuità in pratica operativa per il raggiungimento di una progressiva e consolidata condivisione, tra i tre ordini di scuola, di linguaggi, di codici comunicativi e di criteri di valutazione nell'ottica, anche, dell'autovalutazione formativa dell'alunno necessaria per sviluppare il suo orientamento verso una piena ed autentica realizzazione. Infatti, il sistema delle discipline linguistiche, logico-matematiche ed espressivo/comunicative sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta (o vocazionali) degli alunni, fornendo gli strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione.

Mission dell'Istituto: "La persona tra relazione ed educazione"

La scuola è il contesto formativo in cui la relazione educativa si presenta in tutta la sua complessità. In ambito scolastico si perseguono finalità di formazione e di istruzione, che rendono indispensabili relazioni (dirigente, insegnanti-alunni-famiglia, personale ATA, psicopedagoga, Enti Locali, esperti esterni) che devono convergere e armonizzarsi. Nella scuola, intesa come "comunità educante", si presta attenzione non solo ai risultati ottenuti, all'efficacia e all'efficienza, ma principalmente alla qualità delle relazioni e pertanto si praticano collaborazione, corresponsabilità, dialogo, confronto e rispetto reciproco.

La base di una relazione che si definisce educativa è dunque costituita:

- dalla disponibilità ad uscire dalla propria singolarità per incontrare l'altro in nome della comune umanità;
- dall'accettazione della diversità riconoscendola come valore inestimabile;

- dalla comprensione di tale differenza e messa in atto di una ricerca continua di strategie e percorsi migliori, sostenuti dall'impegno e dalla passione per aiutare gli allievi ad intraprendere il percorso verso la conquista della propria umanità.

Per la funzione docente sono perciò necessari un sapere pedagogico, metodologico-didattico, culturale e relazionale e competenze comunicative.

Particolare rilevanza ricoprono le relazioni interpersonali che costituiscono il fondamento di qualsiasi processo formativo, dal momento che consentono al soggetto di costruire progressivamente il proprio sé, distinguendosi ma comunicando ed interagendo con l'altro.

Fra le diverse relazioni interpersonali, di particolare rilievo, è sicuramente la relazione educativa ossia quel peculiare tipo di legame tra educatore ed educando, che si crea naturalmente ed inevitabilmente nei diversi contesti formativi, attraverso il quale avviene il processo di trasmissione culturale delle conoscenze e quello di socializzazione.

La **Mission** dell'Istituto è la formazione del cittadino europeo. In questa prospettiva vengono proposti l'apprendimento delle lingue comunitarie, il potenziamento della lingua italiana, l'ampliamento dei codici comunicativi mediante l'uso delle tecnologie informatiche, l'utilizzazione di LIM e di pratiche laboratoriali per promuovere l'unità della persona e della cultura, per imparare a scoprire in maniera cooperativa la complessità del reale attraverso la relazione interpersonale e la collaborazione costruttiva. L'azione della scuola mira a far acquisire agli alunni conoscenze e abilità e a trasformarle in competenze, sviluppando a vari livelli le esperienze vissute e le conoscenze personali.

La scuola accoglie le raccomandazioni del Consiglio Europeo nel promuovere valori comuni, potenziare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica, l'istruzione inclusiva e il dialogo interculturale, favorire l'attuazione di ambienti di apprendimento partecipativi a tutti i livelli di istruzione, migliorare la formazione degli insegnanti in materia di cittadinanza e di diversità e promuovere l'alfabetizzazione mediatica e la capacità di pensiero critico di tutti i discenti:

- promuovendo l'educazione alla cittadinanza attiva e all'etica nonché un clima di apertura in classe, per favorire comportamenti tolleranti e democratici nonché competenze sociali, civiche e interculturali;
- potenziando il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica, in particolare nell'uso di Internet e dei media sociali, in modo da sensibilizzare ai rischi legati all'affidabilità delle fonti di informazione e potere esercitare buone capacità di giudizio;
- utilizzando le strutture esistenti o, se del caso, sviluppandone delle nuove che promuovano la partecipazione attiva degli insegnanti, dei genitori, degli studenti e della comunità in generale nelle scuole;

- sostenendo le opportunità di partecipazione democratica dei giovani e un impegno attivo, criticamente consapevole e responsabile nella propria comunità;

Le Aree di particolare attenzione e sviluppo del nostro Istituto Comprensivo sono:

- *Comunicazione*
- *Relazione tra gli alunni e interprofessionale*
- *Inclusione alunni con disabilità*
- *Integrazione alunni stranieri*
- *Costruzione dei saperi e innovazione della metodologia didattica*

La comunicazione

Esiste una prevalente tendenza dei ragazzi a ricevere in modo passivo le informazioni, in particolare dai mass-media. I principali mezzi di informazione (tv, radio ed internet) tendono ad occupare uno spazio sempre più ampio nella vita quotidiana degli alunni e quindi rivestono sempre più un ruolo di rilievo nello sviluppo della loro personalità, nella formazione del loro pensiero e nella costruzione di concetti che regolano il loro mondo di idee. La scuola è impegnata a recuperare il ruolo peculiare che gli compete, cioè aiutare il bambino ed il preadolescente a gestire gli input informativi e conoscitivi che i mezzi di informazione offrono, sviluppando capacità di decodifica dei vari tipi di messaggio e abilità critiche.

La scuola si pone, inoltre, l'obiettivo di sviluppare una maggiore proprietà di linguaggio, soprattutto attraverso l'abitudine alla lettura di vari tipi di testo, in quanto gli alunni usano una lingua italiana impoverita lessicalmente con strutture sintattiche e grammaticali che richiamano le forme dialettali. Anche la comunicazione interprofessionale deve arricchirsi in quantità e qualità attraverso l'affinamento dei linguaggi comuni, la pratica della progettualità in continuità verticale ed orizzontale, la dimostrazione di coerenza verso l'utenza come condizione di credibilità professionale.

L'Istituto può contare su buone competenze professionali in ordine all'aspetto disciplinare, organizzativo, espressivo – creativo, informatico, programmatico.

Sono presenti nel territorio ulteriori competenze professionali, che sono state offerte alla scuola e che saranno impiegate per progetti inerenti al P.T.O.F. attraverso contratti e collaborazioni programmate.

Relazione tra gli alunni e interprofessionale

Il ruolo della scuola può risultare determinante ai fini dell'aggregazione, dell'integrazione e sostanzialmente della crescita di una società che sappia rispettare le differenze e il pluralismo.

Fin dalla costituzione dell'Istituto Comprensivo quello delle relazioni è stato il punto nodale da risolvere.

In un Istituto Comprensivo, infatti, le relazioni interprofessionali acquistano importanza strategica assai significativa perché consentono di ottimizzare le risorse ed i tempi, integrare le competenze, rafforzare l'immagine dell'istituzione.

Inclusione alunni con disabilità

L'Istituto è da sempre attento agli alunni diversamente abili e/o con situazioni di svantaggio e fa proprie le strategie presentate dal piano nazionale di formazione e ricerca finalizzate a:

- promuovere percorsi di apprendimento organizzativo negli istituti coinvolti, a partire dalla valorizzazione di ciò che già esiste e che ha dato prova di aver funzionato bene;
- favorire il confronto e la crescita professionale dei docenti di diverso grado di scuola che partecipano, nella prospettiva di un miglioramento complessivo;
- documentare adeguatamente le esperienze del percorso innovativo intrapreso e socializzarle.

Agli alunni con disabilità e difficoltà di apprendimento, l'Istituto offre l'opportunità di recuperare le potenzialità di sviluppo, privilegiando la dimensione dell'integrazione nella classe o nel gruppo, al fine di garantire l'attuazione del diritto allo studio, anche in presenza di gravi difficoltà.

L'attività didattica di sostegno, in continuità tra i vari ordini di scuola, è realizzata dagli insegnanti specializzati e curricolari che coordinano ed integrano il proprio intervento con quello della famiglia e quello specialistico degli operatori socio-sanitari, per sviluppare un'azione sinergica che metta al centro dell'intervento l'individuo nella sua globalità valorizzandone i punti di forza.

L'Istituto è in grado di offrire modalità e tipologie di intervento diversificate che vanno dal lavoro individuale o in gruppo, all'attivazione del *tutoring* tra alunni, alla realizzazione di percorsi didattici modulari in strutture laboratoriali (LARSA) in cui gruppi eterogenei di allievi cooperano alla realizzazione del progetto e alle settimane dell'autonomia.

Dallo scorso anno scolastico l'Istituto partecipa ad una rete di scuole, a capo della quale si trova la scuola Mazzini di Terni, che utilizza il modello ICF-10. Tale modello permette di elaborare un

profilo di funzionamento per tutti gli alunni con disabilità con particolare attenzione al contesto di riferimento, che opportunamente strutturato, può costituire un facilitatore all'apprendimento.

Integrazione alunni stranieri

L'Istituto Comprensivo di Attigliano-Guardea in riferimento alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate nel 2014, considera la presenza delle ragazze e dei ragazzi stranieri come un'opportunità per predisporre un sistema di istruzione che, modellato sulle nuove realtà globali della comunità scolastica, favorisca un proficuo scambio interculturale. Tale strategia educativa viene realizzata attraverso linee di indirizzo e modelli organizzativi di accoglienza e di orientamento che facilitino la frequenza degli alunni stranieri.

La costruzione dei saperi e innovazione della metodologia didattica

Dalle attività di monitoraggio rivolte agli allievi si è spesso rilevata una diminuzione della motivazione all'agire scolastico e d'altra parte, la difficoltà della scuola a trovare percorsi personalizzati che possano andare incontro alle diversità. È necessario quindi, attivare percorsi di apprendimento personalizzati e rendere essenziali i curricoli. La legge sull'autonomia ha consentito alla scuola di affinare un'organizzazione educativa e didattica che possa dare risposte alle diversità di apprendimento di tutti gli alunni.

La realtà territoriale in cui opera la scuola, impone soluzioni articolate che tuttavia riconducono all'offerta di un'azione unitaria sul piano formativo e didattico basata sui seguenti elementi fondamentali:

Garantire le stesse opportunità formative

L'Istituto, al fine di garantire le stesse opportunità formative a tutti gli alunni, opera attraverso:

- L'educazione ai più importanti valori individuali e sociali;
- La volontà di assicurare a tutti una formazione di base ed un metodo di studio e di lavoro efficaci;
- L'accrescimento dell'autostima, della motivazione, delle attitudini e del senso di responsabilità dei ragazzi;

- La necessità di far emergere le attitudini singole ai fini dell'orientamento personale e scolastico;
- Il coinvolgimento della famiglia in una maggiore e più coerente partecipazione nel progetto educativo e formativo degli alunni;
- Una formazione culturale di base solida che privilegi la qualità e non la quantità e lo sviluppo delle abilità di base, senza trascurare un'adeguata acquisizione delle conoscenze;
- Strategie mirate;
- L'istruzione domiciliare come garanzia della continuità formativa per gli alunni che si trovino in una temporanea situazione di difficoltà rispetto alla regolare frequenza scolastica.

Ripensare l'organizzazione curricolare in prospettiva verticale attraverso

Il collegamento coerente tra le scelte educative e le metodologie individuate nel P.T.O.F. e la programmazione di classe, di modulo e di plesso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e del curricolo di scuola elaborato secondo le "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione (D. Lgs. 254/2012), e alle Indicazioni Nazionali-Nuovi scenari (16 agosto 2018).

L'impegno comune dei docenti a rendere essenziali i contenuti e ad affinare l'attenzione per le metodologie didattiche e le modalità di apprendimento degli alunni affinché possano acquisire le otto competenze previste dall'U.E.

La programmazione dell'attività didattica tenendo presente le competenze da verificare e valutare e la flessibilità da attivare soprattutto per il recupero degli alunni che necessitano di tempi di apprendimento più lunghi.

Recuperare le carenze e valorizzare le eccellenze

Le attività principali dell'Istituto, per il recupero delle carenze e per la valorizzazione delle eccellenze, sono finalizzate a:

- Porre l'attenzione alla diversità: personalità, esperienze pregresse, intelligenze, stili cognitivi di ogni alunno;
- Avviare una riflessione sulle relazioni tra docenti e alunni e tra docenti e genitori e sulle strategie da adottare per aiutare soprattutto gli alunni in situazioni di disagio, al fine di offrire loro un aiuto didattico personalizzato, un sostegno per un migliore coinvolgimento

- nelle attività che sono realizzate nella scuola, un aiuto per fare emergere le loro potenzialità e per una maggiore assunzione di responsabilità;
- Valorizzare le eccellenze (partecipazione a concorsi/attività di potenziamento);
 - Recuperare i disturbi specifici di apprendimento;
 - Valutare una diagnostica appropriata e precoce (a partire dalla 2^a classe SP);
 - Recuperare le abilità di lettura, di scrittura e di decodifica;
 - Favorire abilità specifiche che possono svilupparsi normalmente (apprendimento lingua straniera);
 - Supplire la lettura con altre fonti di informazione (cassette video, CD rom, giochi didattici da tavolo, figure, schemi, mappe cognitive);
 - Coordinare vari interventi: scuola-famiglia-operatori socio-sanitari;
 - Dispensare l'alunno da alcuni compiti quali la lettura a voce alta, la scrittura veloce sotto dettatura, lo studio mnemonico delle tabelline;
 - Concedere tempi più lunghi per le prove scritte, per lo studio e l'esecuzione dei compiti scolastici;
 - Permettere l'uso della calcolatrice, del computer dotato di videoscrittura con correttore ortografico, del registratore, o di altri ausili;
 - Chiarire ai compagni di classe il diverso funzionamento cognitivo dell'alunno DSA chiedendo il loro aiuto per favorire il suo apprendimento.

Aprire la scuola al territorio

L'apertura della scuola al territorio si esplica in particolare attraverso:

- L'apertura alla collaborazione con soggetti esterni
- Il recupero della "memoria storica" del territorio e "dell'incontro" come opportunità per creare legami sociali
- L'arricchimento della offerta formativa con attività integrative, anche in collegamento con soggetti esterni presenti sul territorio
- Lo sviluppo della cooperazione con gli Enti Locali

L'IC ATTIGLIANO-GUARDEA, consapevole del contesto operativo e dei bisogni formativi del territorio, si pone in modo sempre più attento nella formulazione delle offerte formative, collaborando, per quanto possibile, con tutte le risorse culturali e formative presenti nel territorio (Comuni, Biblioteche, Pro loco, Associazioni presenti in loco, Provincia, Coni).

Ciò ha prodotto significativi passi in avanti circa la ricerca di una sempre maggiore soddisfazione dell'utenza attraverso un'attenta analisi delle proprie esigenze.

In particolare, vista la tipologia di servizi offerti, l'IC ATTIGLIANO-GUARDEA ha individuato diverse categorie di Utenti di riferimento:

- La Società o Collettività in senso lato, al fine di garantire quell'istruzione necessaria allo sviluppo della stessa Comunità, in piena armonia con i dettami ed i principi contenuti nella Costituzione della Repubblica Italiana e nei principi della Carta dei Diritti del Bambino
- Il contesto socio-economico territoriale in cui la scuola opera
- Le famiglie degli alunni
- Gli alunni che frequentano l'Istituto

Il personale

A tutto il personale, docente e non docente, sono garantiti un costante aggiornamento e corsi di formazione, organizzati dall'ambito di riferimento e approvati dal Collegio Docenti, in relazione alla rilevazione dei bisogni formativi.

Le risorse umane, infatti, costituiscono il patrimonio principale della Scuola; ecco perché l'IC investe, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nel settore della formazione con l'obiettivo di formare persone in grado di stare al passo con i bisogni e le esigenze mutevoli del contesto nel quale opera e con una offerta formativa in continua evoluzione.

PARAGRAFO 2

PARAGRAFO 2.1: RIFERIMENTI NORMATIVI

Il punto di riferimento normativo principale per l'attività didattica della scuola è costituito dalle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. In questo testo, approvato con decreto ministeriale nel novembre 2012, sono indicati i traguardi di competenza previsti alla fine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e del I ciclo di istruzione. A ciò è aggiunto un profilo dello studente alla fine del primo ciclo, che indica le competenze che devono essere acquisite da ogni studente, con riguardo alle otto competenze di cittadinanza europee. A tale profilo si ispira il modello della certificazione delle competenze proposto dal MIUR e adottato da questo Istituto. Altro caposaldo della normativa scolastica è costituito dal Regolamento dell'autonomia, DPR 275/1999, che disciplina i margini di intervento e attività autonome della scuola nell'ambito della normativa nazionale e degli obiettivi di apprendimento previsti per tutte le istituzioni scolastiche. Recente innovazione è data dalla Legge 107/2015, cosiddetta "Buona scuola" che incrementa, mediante l'organico di potenziamento, la dotazione di insegnanti nell'Istituto (per l'a.s. 2015/2016 questo Istituto ha avuto in totale cinque docenti di organico potenziato suddivisi per ordine di scuola), per attività di sostegno alle discipline, per particolari progetti, per italiano come L2 per gli alunni stranieri.

PARAGRAFO 2.2: LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dall'età di due anni e mezzo ai sei anni. Le Indicazioni Nazionali le riconoscono, a pieno titolo, un ruolo fondamentale nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione e pongono come finalità generale lo sviluppo armonico e integrale della persona. L'obiettivo primario della scuola dell'infanzia è quello di promuovere per ogni bambino/a lo sviluppo dell'autonomia, dell'identità, della competenza e di avviarli alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente il proprio io, imparare a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, imparare a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità ecc. È un obiettivo di primaria importanza perché è proprio in questa età che si creano le condizioni per la conquista della sicurezza, dell'autostima, della fiducia in sé e di una emotività positiva aperta alle nuove esperienze.

Lo sviluppo dell'autonomia è obiettivo altrettanto importante che mira a sollecitare nel bambino il piacere della scoperta, della partecipazione attiva, della sperimentazione e dell'esplorazione.

Comporta l'acquisizione della capacità di governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Acquisire competenze vuol dire guidare i bambini alla conquista di apprendimenti sempre più significativi e strutturati, significa imparare a riflettere attraverso l'esplorazione e l'esercizio al confronto; a descrivere la propria esperienza rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi, sviluppare l'attitudine a fare domande. È una conquista che si realizza attraverso il gioco, la manipolazione e l'esplorazione.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza è un ulteriore obiettivo fondamentale, significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso le regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, è il primo riconoscimento di Diritti e doveri uguali per tutti; è porre le fondamenta di un abito democratico, aperto al futuro e rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. A tal fine, gli insegnanti favoriscono, nei modi più opportuni, l'interazione, la collaborazione tra pari e con gli

adulti, la comprensione dei propri e degli altrui bisogni, l'acquisizione delle giuste modalità per la gestione dei conflitti, la scoperta e il rispetto delle regole.

Nella Scuola dell'Infanzia le attività vengono organizzate per **Campi di Esperienza**, essi costituiscono i luoghi del fare e dell'agire del bambino e sono:

Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

Il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute)

Immagini, suoni, colori (gestualità, arte, musica, multimedialità)

I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)

La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Per ogni campo di esperienza, o ambito, i docenti individuano gli obiettivi generali di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze tenendo presente le **Competenze Chiave** per l'apprendimento permanente, che sono il punto di riferimento a cui tende tutto il sistema scolastico italiano, definite nelle Indicazioni Nazionali e sono:

- Comunicazione nella madre lingua (per il campo i discorsi e le parole)
- Comunicazione nelle lingue straniere (per il campo i discorsi e le parole)
- Competenza matematica, scientifica e tecnologica (per il campo immagini, suoni e colori)
- Competenza digitale (per tutti i campi)
- Imparare ad imparare (per tutti i campi)
- Competenze sociali e civiche (per il campo il sé e l'altro)
- Spirito di iniziativa e intraprendenza (per tutti i campi)
- Consapevolezza ed espressione culturale (per tutti i campi)

Valutazione: Durante l'anno scolastico le insegnanti effettuano le osservazioni attraverso l'ascolto, i disegni, le conversazioni, etc. In particolare si utilizza, per tutti i bambini, una griglia di osservazione strutturata e divisa in tre periodi: iniziale, intermedio e finale in cui si registra il grado raggiunto dai bambini rispetto all'autonomia, alla capacità di relazione, alle competenze e le valutazioni sugli apprendimenti nei vari campi di esperienza e un'altra per i traguardi dello sviluppo delle competenze. Per i bambini che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, invece, è prevista la compilazione di un fascicolo che descrive la frequenza e la maturazione raggiunta per una valutazione globale e questo fascicolo accompagnerà il bambino alla scuola Primaria.

Rapporti con le famiglie: Gli incontri dei docenti della scuola con le famiglie hanno lo scopo di promuovere la collaborazione in un clima di corresponsabilità, chiarezza della comunicazione e sostegno reciproco costante. Le finalità sono: approfondire la conoscenza dei bambini, informare la

famiglia sull'andamento didattico, sul comportamento dei bambini e sulle iniziative tematiche proposte dalla scuola. Alla prima assemblea dei genitori si legge e ci si scambiano le opinioni sul “Patto di Corresponsabilità” una sorta di impegni che i docenti, i genitori, gli studenti, e il personale ATA sottoscrivono per il miglior andamento dei rapporti scuola-famiglia. Lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia avviene attraverso: il Consiglio di Intersezione, l'Assemblea Genitori, incontri individuali anche a richiesta.

I docenti instaurano con le famiglie un rapporto fondato sul dialogo, sul confronto, sulla condivisione e adottano un comportamento di disponibilità integrando le famiglie alla vita della scuola coinvolgendole nei progetti didattici e nelle scelte per quello che riguarda l'Ampliamento dell'Offerta Formativa. Realizzano, inoltre, momenti di incontro, sia quelli previsti nel piano annuale delle attività sia convocando assemblee o sollecitando incontri individuali ogni qual volta se ne rilevi l'esigenza.

PARAGRAFO 2.3: LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria accoglie i bambini dai 6 agli 11 anni. Le insegnanti programmano attività per classi parallele predisponendo unità di apprendimento con l'intento di perseguire l'unitarietà della conoscenza e del sapere. Verificano abilità e conoscenze attraverso prove disciplinari che vengono stabilite in sede di programmazione di interplesso tre volte l'anno. In tali incontri vengono definiti anche i criteri per la valutazione delle prove disciplinari. Due volte l'anno, ad ottobre e a febbraio, vengono effettuati dei compiti complessi o di realtà che consentono ai docenti di osservare le competenze acquisite dagli alunni nella risoluzione di situazioni problematiche non prettamente scolastiche ma per valutarne la capacità di applicazione delle competenze a contesti reali.

Per quanto riguarda l'organizzazione oraria, l'Istituto propone due modalità di svolgimento delle lezioni settimanale, il primo a 29 ore e il secondo a 30 ore con la mensa, inoltre è presente il tempo pieno (40h) presso la scuola primaria di Guardea.

PARAGRAFO 2.4: LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola Secondaria accoglie i ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Gli insegnanti propongono unità di apprendimento con l'intento di sviluppare le competenze e senso critico, indispensabili per continuare il percorso di studi. Verificano abilità e conoscenze attraverso prove disciplinari di tipologie diverse. Valutano inoltre le competenze attraverso la somministrazione di prove di realtà due volte l'anno al fine di rilevare il bisogno formativo degli studenti. Viene quindi elaborato l'obiettivo formativo sul quale gli insegnanti di ogni Consiglio di classe lavorano per il suo raggiungimento. La valutazione è espressa in decimi e tiene conto di criteri condivisi nelle singole discipline, anche al fine di garantire la maggiore trasparenza possibile nella valutazione.

Per quanto concerne l'organizzazione oraria dei plessi, nella scuola secondaria di primo grado è presente il tempo prolungato, per un totale di 36 ore settimanali, con potenziamento di italiano e di matematica.

PARAGRAFO 3: CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curricolo di scuola è il documento che raccoglie le azioni che la scuola mette in atto al fine di consentire a tutti gli alunni di sviluppare abilità e competenze.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale vengono sviluppate e organizzate la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo è funzionale alla formazione dell'alunno inteso come PERSONA e si delinea, con particolare attenzione, alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Nella costruzione del curricolo punti di riferimento indispensabili sono i traguardi di competenza che sono indicati nelle Nuove indicazioni nazionali per il curricolo (novembre 2012) che rappresentano il documento normativo di riferimento della scuola. La nostra scuola, già da due anni, ha avviato un percorso di ricerca e riflessione sulle Nuove Indicazioni Nazionali, considerate come strumento per rileggere i propri percorsi ed attuare le innovazioni necessarie per il miglioramento inteso come sforzo per garantire il successo formativo di ciascun alunno.

Il curricolo scuola primaria e il curricolo scuola secondaria sono visibili cliccando al seguente link:

<https://istitutocomprensivoattigliano.edu.it/offerta-formativa/>

PARAGRAFO 4: PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'O.F.

Progetti d'Istituto

Al fine di realizzare la personalizzazione dei piani di studio, l'I.C., utilizzando le professionalità esistenti come risorse interne o attingendo a risorse esterne e tenendo conto delle richieste delle famiglie, organizza insegnamenti laboratoriali coerenti con il profilo educativo e con la prosecuzione degli studi.

SALUTE E ALIMENTAZIONE
educare a uno stile di vita sano
(in collaborazione anche con la
Fondazione Veronesi)

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE CON DOCENTI MADRELINGUA
per sviluppare e approfondire la
conoscenza della lingua.
Certificazioni europee

CITTADINANZA E COSTITUZIONE
per orientare gli alunni alla
comprensione dei bisogni
fondamentali di ognuno e favorire la
formazione di legami di gruppo per
l'inclusione e il riconoscimento di sé
e dell'altro.

LETTURA
per promuovere la
comunicazione nella
madrelingua, arricchire
gli interessi e gli
orizzonti culturali

GOOGLE APPS
per promuovere l'utilizzo
delle nuove tecnologie per
facilitare e migliorare gli
apprendimenti.

TEATRO
per migliorare la capacità
di esprimersi e gestire le
proprie emozioni.

PROGETTI PON
LA SALUTE VIEN MANGIANDO
CHE RICCHEZZA LA BIODIVERSITA'
A TUTTO GREEN

**PROGETTI
DI ISTITUTO**

RECUPERO E POTENZIAMENTO DELLE ABILITA' DI BASE

UNPLUGGED
per assumere
comportamenti
consapevoli nella
prevenzione delle
dipendenze.

VIAGGI D'ISTRUZIONE
per potenziare il
rapporto tra pari e con i
docenti e scoprire i
tesori artistici e
architettonici del nostro
Paese.

SPORT
per promuovere la cultura
dello sport inteso anche
come rispetto delle regole.

SICUREZZA
per sviluppare
comportamenti
consapevoli per la tutela e
il rispetto di sé e
dell'altro.

LABORATORI INTEGRATI
per migliorare la
partecipazione degli alunni e
la collaborazione reciproca.

e-TWINNING:
per promuovere
l'apprendimento della
lingua straniera ed educare
alla collaborazione e al
rispetto reciproco

ARTE E MUSICA
per conoscere e utilizzare gli
strumenti del linguaggio
artistico e musicale al fine di
sviluppare la creatività e
educare alla bellezza

PARAGRAFO 5: PARI OPPORTUNITA'

La recente normativa europea, integrata dalla legislazione nazionale, nonché la nostra Costituzione, promuovono la non discriminazione nell'accesso ai servizi di istruzione da parte di tutti gli alunni, a prescindere dall'appartenenza culturale, dal reddito, dall'appartenenza di genere. In questo senso la scuola non discrimina in relazione all'accesso al sapere e al diritto all'istruzione sulla base dell'appartenenza di genere. La recente normativa in materia scolastica (L. 107/2015) sottolinea la necessità di non-discriminazione in questo campo e assegna al MIUR la predisposizione di normativa secondaria, in attesa di definizione, per l'attuazione di procedure didattiche e pedagogiche specifiche.

PARAGRAFO 6: INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

Il “bisogno speciale” della scuola è un “desiderio”: superare le cornici e godere di un nuovo paesaggio.

Andrea Canevaro

Il progetto educativo della scuola vuole farsi carico delle politiche di inclusione e promozione degli alunni più deboli. A tale proposito si è ritenuto fondamentale fare proprie le Linee guida emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il concetto di bisogno educativo speciale si basa infatti su una visione olistica della persona con riferimento al modello bio-psico-sociale dell'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) fondato sul profilo di funzionamento del soggetto e sull'analisi del contesto, come definito dall'OMS nel 2002.

L'area dello svantaggio o è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Nelle nostre classi ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di motivi. Sono presenti infatti:

- Alunni in situazione di disabilità (L. 104/1992);
- Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (L. 170/2010);
- Alunni con altri disturbi evolutivi specifici non esplicitati nella L. 170/2010 ma che danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste (disturbi del linguaggio o delle aree non verbali);
- Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (*ADHD–Attention Deficit Hyperactivity Disorder*);
- Funzionamento cognitivo limite;
- Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

L'attenzione della nostra proposta educativa e formativa si sposta quindi dalle procedure di certificazione alla rilevazione e analisi dei bisogni degli alunni, estendendo, a tutti coloro che ne abbiano necessità, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. A tale proposito quindi, affinché ogni studente possa percorrere un cammino formativo che renda agito non solo il diritto all'accesso ma il risultato, in base alla rimozione degli ostacoli, la scuola si è attivata per definire, nelle sue finalità e nei suoi obiettivi strategici, quanto segue.

Finalità

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza e inclusione;
- Facilitare l'ingresso di tutti gli alunni, con particolare attenzione agli alunni H, DSA e BES, nel sistema scolastico e nel contesto sociale;
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglie, reti di scuole, Comuni, Enti e Associazioni territoriali, ASL;
- Rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione di tutti gli alunni.

Obiettivi

Mettere la persona al centro dell'azione didattica per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;

- Includere e riconoscere ostacoli rispondendo ai bisogni di tutti gli studenti, cercando strategie idonee a sollecitare attenzione e partecipazione (didattica laboratoriale, socio-affettività, convivenza civile);
- Creare apprendimenti significativi per evitare la dispersione scolastica;
- Considerare fondamentale la relazione educativa;
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo presente a scuola o nel contesto in cui lo studente opera;
- Valorizzare le risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, curando la dimensione della personalizzazione dell'insegnamento, promuovendo clima di classe e partecipazione attiva alle proposte educativo-formative;
- Adeguare *in itinere* la programmazione per aree disciplinari, in chiave multi e pluri-disciplinare.

Strategie d'intervento

Relativamente agli interventi per la rimozione degli ostacoli per gli alunni in difficoltà, il nostro Istituto pone particolare attenzione a:

- Elaborare percorsi personalizzati attraverso anche la stesura di PDP come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e con la funzione di documentare alle famiglie le strategie programmate;

- Garantire la presa in carico, da parte del Consiglio di classe, della documentazione clinica presentata e/o delle motivate considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico riscontrate, per una conoscenza ottimale di tutti gli alunni in difficoltà (anche a carattere temporaneo), affinché sia possibile attivare strumenti compensativi e misure dispensative come previsto dalla L. 170/2010.

L' inclusione infatti rappresenta un processo, una filosofia dell'accettazione che si realizza nella progettazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione dei curricoli e delle strategie organizzative, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni. Il nostro Istituto programma diverse azioni per far sì che al centro degli interventi educativi ci sia sempre l'alunno in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, anche attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

REFERENTE PER L'INCLUSIONE	Funzione di coordinamento delle azioni messe in atto nella scuola per favorire l'inclusione scolastica
GLI	Gruppo di Lavoro sull'Inclusione composto da docenti curricolari di ogni ordine di scuola- docenti di sostegno- funzioni strumentali area BES- Dirigente scolastico
GLH OPERATIVI	Incontri tra docenti curricolari-docenti di sostegno-rappresentanti delle ASL di riferimento-operatori educativi- genitori. Vengono riuniti tre volte l'anno.
PAI	Il Piano Annuale per l'Inclusività è il documento in cui vengono riportate tutte le attività, le strategie e le azioni che la scuola deve mettere in atto per realizzare la cultura dell'inclusione: è uno strumento importante per i docenti perché rappresenta lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno. Fornisce un quadro sintetico delle difficoltà e delle criticità che sono presenti nel nostro istituto. È finalizzato anche all'analisi dei punti di forza e dei punti criticità dell'intervento educativo e alla individuazione dei relativi piani di miglioramento.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI	Il protocollo per l'accoglienza è il documento che presenta una modalità di accoglienza adeguata e pianificata attraverso la quale favorire l'inserimento scolastico degli alunni di origine straniera.
LINEE GUIDA PER UN CORRETTO APPROCCIO ALLA SCRITTURA	È un documento nel quale vengono descritte le strategie più idonee a garantire un incontro positivo dei bambini con la scrittura. È rivolto ai docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria e rappresenta un utile strumento metodologico.
LABORATORI INTEGRATI	Laboratori attivati in alcune classi dell'Istituto che prevedono l'intervento in classe per alcune ore di un operatore educativo al fine di migliorare le relazioni tra gli alunni.
LABORATORI FONOLOGICI	Laboratori attivati in tutte le classi prime delle S.P. che prevedono l'intervento di una logopedista, che propone attività propedeutiche all'apprendimento della lettura.
SCREENING DSA	È una rilevazione di dati inerenti le abilità di letto-scrittura. La raccolta dei dati e la successiva analisi ha lo scopo di individuare precocemente negli alunni delle classi 1 e 2, eventuali difficoltà dando modo agli insegnanti di proporre interventi mirati a favorire in modo ottimale lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze implicate nell'apprendimento della letto- scrittura.
PROGETTO INTERCULTURA	Il progetto promuove la creazione di un curriculum interculturale al fine di fornire competenze interculturali agli alunni per vivere e dialogare con altre culture in un mondo globalizzato. Il progetto prevede inoltre corsi di italiano come L2, per alunni stranieri che hanno necessità di migliorare le proprie competenze linguistiche nella lingua della comunità di accoglienza.

PARAGRAFO 7: CRITERI DI VALUTAZIONE

<https://istitutocomprensivoattigliano.edu.it/offerta-formativa/>

PARAGRAFO 8: AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

In riferimento al Piano Nazionale Scuola Digitale, nel corso del triennio, saranno affrontati i seguenti aspetti:

INTERVENTI TRIENNIO 2019-2022			
Ambito	A.S. 2019-2020	A.S. 2020-2021	A.S. 2021-2022
FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none">• Formazione specifica per Animatore Digitale• Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.• Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.• Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.• Formazione all'uso del coding nella didattica.• Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.• Formazione all'utilizzo di cartelle condivise e documenti condivisi di Google Drive per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche.	<ul style="list-style-type: none">• Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali.• Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.• Formazione per l'uso di software open source per la LIM.• Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione.• Formazione all'utilizzo delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica.• Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.• Formazione per utilizzo spazi Drive condivisi e documentazione di sistema.• Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.	<ul style="list-style-type: none">• Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali.• Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.• Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata.• Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz.• Formazione sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzione on line per la creazione di classi virtuali.• Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.

	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. 		
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito istituzionale delle attività svolte. • Realizzazione da parte di studenti di video, utili alla documentazione di eventi /progetti di Istituto. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola. • Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community). • Eventi aperti al territorio con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo). 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi /progetti di Istituto. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna della documentazione. • Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community). • Eventi aperti al territorio con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo). 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi /progetti di Istituto. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna della documentazione. • Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.

	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a bandi nazionali, europei e internazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a bandi nazionali, europei e internazionali. 	
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione, integrazione della rete Wi-Fi di Istituto. • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione/revisione. • Aggiornamento dei <i>curricola</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. • Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola. (cfr. azione #18 del PNSD). 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione, integrazione della rete Wi-Fi di Istituto. • Aggiornamento della documentazione disciplinare d'Istituto per condividere il materiale prodotto. • Attività rivolte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni. • Ricognizione delle possibilità di nuovi acquisti. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD. 	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola. • Aggiornamento della documentazione disciplinare d'Istituto per condividere il materiale prodotto. • Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati • Utilizzo di classi virtuali (<i>community, classroom</i>). • Produzione percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES. • Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: <i>flipped classroom</i>. • Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali. • Ricognizione della possibilità di nuovi acquisti. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per

			<p>incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.</p> <ul style="list-style-type: none">• Partecipazione ai bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD.
--	--	--	--

PARAGRAFO 9: AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Nel Rapporto di Autovalutazione sono indicate le seguenti priorità:

- Ridurre la variabilità degli esiti delle prove standardizzate tra le classi (traguardo: ridurre la variabilità tra le classi nella scuola primaria e secondaria avvicinandola alle medie di riferimento);
- Produzione di materiali a supporto dello sviluppo delle competenze valutative (traguardo: si intende raggiungere il traguardo grazie alla costruzione di rubriche valutative, ai compiti di realtà, agli incontri per dipartimento e materie);
- Valutare la capacità di autovalutazione e orientamento degli studenti (traguardo: produrre strumenti per valutare la capacità di orientamento e avviare percorsi di autovalutazione, utilizzando attività predisposte dalla scuola);
- Costruzione di progetti volti a sviluppare la capacità (traguardo: Il traguardo sarà misurato attraverso segmenti-progetto svolti nei singoli plessi, rilevati in itinere grazie a una nuova scheda funzionale al Pdm);
- Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, in relazione alla cittadinanza attiva e all'autonomia operativa (traguardo: numero di progetti di Istituto attivati, somministrazione di compiti unitari multidisciplinari);
- Sviluppo di competenze operative sia individuali, che cooperative (traguardo: costruzione di schede di osservazione per rilevare il grado di autonomia operativa e di potenziamento delle conoscenze e abilità raggiunte).

Sono altresì individuati i seguenti obiettivi di processo:

Curricolo, progettazione e valutazione: definire criteri di valutazione comuni per disciplina nella scuola primaria e secondaria di I grado.

Inclusione e differenziazione: sviluppare un progetto dedicato all'educazione interculturale che coinvolga i plessi dell'Istituto e si ponga come momento strutturale.

Continuità ed orientamento: potenziare i progetti esistenti nell'istituto virandoli verso la tematica dell'orientamento e della conoscenza di sé.

Orientamento strategico ed organizzazione della scuola: Ridefinire il PTOF con particolare riferimento alla mission e alle priorità specifiche dell'Istituzione scolastica.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: consolidare i dipartimenti disciplinari che coinvolgono gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

Il Rapporto di Autovalutazione è pubblicato sul sito dell'Istituto.

PARAGRAFO 10: FORMAZIONE DEL PERSONALE

FORMAZIONE DOCENTI

La L.107/2015 richiede che ogni scuola, all'interno del PTOF, preveda un piano di azioni formative per il personale in servizio (commi 121-125).

La formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" e perciò strettamente connessa alla funzione docente, riceverà un incremento di fondi somministrati sia direttamente ai singoli docenti sotto forma di carta elettronica (DPCM 23 settembre 2015) sia come risorse assegnate alle scuole (L.107/2015 art.1 comma 15).

L'Istituto vuole raccogliere tale opportunità e a partire dall'analisi del RAV e del PdM, il Collegio docenti ha individuato una serie di esigenze formative volte, oltre che ai docenti, anche al personale tutto che opera nella comunità scolastica.

Da una rilevazione dei bisogni formativi, sono emersi i seguenti dati relativi al personale in servizio nell'I.C. Attigliano-Guardea

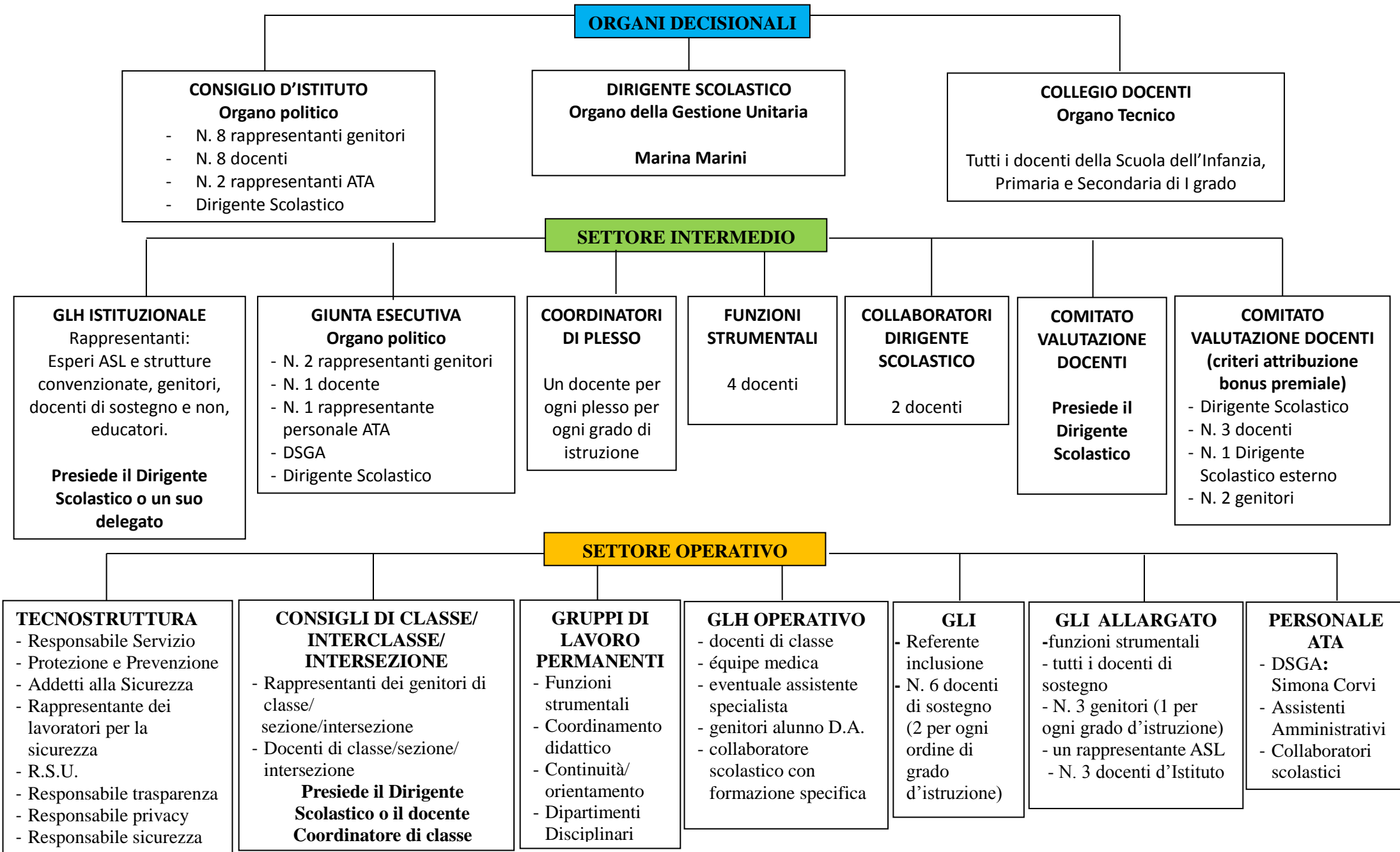
UNITA' FORMATIVA	RISPOSTE
INNOVAZIONE DIDATTICA E TECNOLOGIE DIGITALI	31%
PERCORSI DISCIPLINARI PER UNA DIDATTICA PER COMPETENZE	18,8%
GESTIONE DELLE DINAMICHE RELAZIONALI NELLA CLASSE	31%
APPRENDIMENTO COOPERATIVO	18,8 %
PEDAGOGIA E DIDATTICA INTERCULTURALE	2,1%
ADHD-DOPO GESTIONE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA	31,3%
INTERVENTI EDUCATIVI ALUNNI CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO	27,1%
STRATEGIE EDUCATIVE E DIDATTICA ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	39,6%

FORMAZIONE PERSONALE ATA

Formazione per accompagnare i processi di dematerializzazione e nuova digitalizzazione.

Formazione relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

PARAGRAFO 11: L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA - ORGANIGRAMMA



PARAGRAFO 12: I FATTORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

GLI INDICATORI DI QUALITÀ

Nel nostro Istituto si assumono quali indicatori di qualità del servizio scolastico:

- la condivisione delle scelte educative;
- la collaborazione di tutto il personale (docente, amministrativo e ausiliario) nella gestione dei problemi organizzativi della scuola;
- il lavoro collegiale degli insegnanti;
- l'attenzione al tema della continuità;
- l'attenzione alla "diversità";
- l'attivazione di percorsi interculturali;
- la suddivisione delle competenze disciplinari fra gli insegnanti nella scuola primaria;
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento;
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento;
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente;
- la consapevolezza che la valutazione deve essere intesa come una operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che come strumento di espressione di giudizi nei confronti degli alunni;
- la flessibilità organizzativa;
- l'utilizzazione razionale degli spazi educativi;
- il rapporto costante fra insegnanti e famiglie;
- la promozione di iniziative finalizzate a valorizzare il ruolo delle famiglie (mostre, spettacoli, open day);
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, alla innovazione didattica e all'aggiornamento professionale.

PARAGRAFO 13: LA SICUREZZA SCOLASTICA

Il P.T.O.F. dell'Istituto Comprensivo Attigliano-Guardea assume il tema della sicurezza quale termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute.

Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono pianificati sistematicamente nell'ambito della programmazione di classe/sezione.

- ❖ *DESTINATARI*: tutti gli alunni della scuola;
- ❖ *FINALITA'*: Le finalità del progetto prevedono:
 - a. Promozione della cultura della prevenzione dei rischi;
 - b. Informazione per prevenire;
 - c. “Anticipazione”; sviluppo dell’abitudine a prevedere (“anticipare”) le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali;
 - d. Interiorizzazione del “bene salute” quale valore di riferimento nelle scelte di vita
- ❖ *AZIONI*: Le azioni coordinate dall’educazione alla sicurezza comprendono:
 - a. Contestualizzazione dei temi della sicurezza nell’ambito dei percorsi ordinari di educazione alla salute;
 - b. Realizzazione di specifici interventi progettuali su tema della sicurezza;
 - c. Rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici;
 - d. Adozione dei comportamenti preventivi conseguenti;
 - e. Partecipazione alle prove simulate di evacuazione d’emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto alle consegne;
 - f. Trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extrascolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici etc.);
 - g. Interventi informativi di ciascun insegnante, nelle classi di competenza, sui fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici;
 - h. Interventi informativi sul corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche;
 - i. Interventi informativi sui comportamenti preventivi.

Nell'ambito delle attività del Progetto Sicurezza, la Scuola si impegna a fornire alle famiglie comunicazioni, materiali e riferimenti sitografici che possano innalzare il livello di consapevolezza sui temi della salute e della prevenzione.

PARAGRAFO 14: DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

Regolamento d'Istituto

Carta dei servizi

Contratto integrativo d'istituto

Tutti i documenti sono consultabili sul sito dell'Istituto

<https://istitutocomprensivoattigliano.edu.it/>